

Carissimi,
come sapete, stiamo riflettendo insieme sui gesti, le parole,
i segni della Santa Messa... Ci troviamo ancora nei: riti di
introduzione e, più precisamente, siamo giunti al momento
del:

5. Il Confesso a Dio

Dopo i riti di entrata infatti ognuno si riconosce
peccatore.

**Siamo di fronte a Dio... siamo invitati alla sua
mensa... ma siamo "uomini in cammino", e come
tali, siamo tutti peccatori!**



Tutti chiediamo perdono a Dio e ai fratelli per il male che abbiamo
commesso e per il bene che non abbiamo fatto... pensieri, parole
opere e omissioni... Non si tratta solamente di pensare ai peccati
commessi, ma molto di più: è l'invito a riconoscersi peccatori
davanti a Dio e davanti alla comunità, davanti ai fratelli, con umiltà
e sincerità, come il pubblicano al tempio. Se veramente l'Eucaristia
rende presente il mistero pasquale, vale a dire il passaggio di
Cristo dalla morte alla vita, allora la prima cosa che dobbiamo fare
è **riconoscere quali sono le nostre situazioni di morte per poter
risorgere con Lui a vita nuova.**

Il sacerdote, quindi, pronuncia questa preghiera: **"Dio onnipotente
abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca
alla vita eterna".**

È una supplica nella quale il sacerdote domanda la misericordia di
Dio con fiducia.

Questo atto liturgico non dispensa però dalla confessione
individuale, che è un'esperienza molto personale della misericordia
del Signore. Infatti, attraverso il prete, tu puoi veramente essere
accolto per te stesso, con la tua storia personale. Puoi confidare
quello che ti pesa sulla coscienza e ricevere il perdono, adatto al
tuo bisogno, specialmente per te.

L'atto penitenziale dell'assemblea durante la messa è come un
prolungamento della confessione individuale.

**Per Dio non esiste una massa impersonale di fedeli a cui
perdonare, ma un popolo di persone, ognuna con il proprio
nome, alla quale vuole dimostrare personalmente la sua
tenerezza.**

6. Il Kyrie eleison

Kyrie in greco significa "Signore". Eleison significa "Abbi pietà".

L'assemblea canta in tre tempi: "Signore pietà. Cristo pietà.
Signore pietà".

La prima invocazione è indirizzata al Padre, la seconda a Cristo e la
terza allo Spirito Santo. **È al Dio tre volte santo, trinitario,
che l'assemblea canta la sua speranza e la sua fiducia nella
bontà misericordiosa di Dio.**



7. Il Gloria

è un canto di lode che segue immediatamente il Kyrie.

**Dopo aver domandato perdono, esultiamo di gioia nel Signore
per la grande e infinita misericordia che ha per noi.**

Quando qualcuno fa qualcosa di bello per noi, sentiamo il bisogno di
ringraziare, di riconoscere la sua bontà, di dirglielo. E più la cosa è
bella, più il ringraziamento e la riconoscenza sono profondi.

Nel Gloria, il credente si unisce al canto di lode degli angeli nella
notte di Natale: **"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra
agli uomini che egli ama".**

Il Gloria non si canta durante il tempo di Avvento e di Quaresima
perché, nei giorni speciali di Natale e Pasqua, esso possa assumere
una particolare solennità.

8. La preghiera di apertura

Per chiudere i riti di ingresso, il sacerdote pronuncia una
preghiera che riunisce (colletta) tutte le domande dei fedeli
presenti. Nella sua funzione il **sacerdote** rappresenta Cristo ma è
anche il portavoce dell'assemblea. **Ha il ruolo di pontefice, cioè
di ponte.** Rappresenta un legame, un collegamento di Dio verso gli
uomini e degli uomini verso Dio.